

Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO

IDROTHERM
2000
LUCCA - BERGAMO

rekeep

Bellotti e "Baie", il mappamondo sulla Lim

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado intervistano i compagni dell'istituto multinazionale su cibo, sport e cultura d'origine

«Qui, scuola Bellotti di Busto Arsizio parla con i ragazzi di tutto il mondo della scuola multinazionale e multiculturale "Baie": ci sentite? Vorremmo entrare in contatto con voi per poter creare un rapporto di amicizia e per avere informazioni riguardo le vostre origini». Così è iniziato il contatto a distanza attraverso una semplice Lim e una buona connessione tra gli studenti di seconda D della scuola secondaria di primo grado e i ragazzini della scuola d'italiano per stranieri di Busto.

I momenti che hanno preceduto l'incontro sono stati fervidi di curiosità. L'attesa ha caricato i ragazzi di entrambe le scuole del desiderio di conoscere nuovi mondi. I bambini non hanno pregiudizi e amano condividere le stesse esperienze. Sicuramente è stato un momento di arricchimento e di inclusione, momento creato dagli stessi ragazzi, supportati, nella lingua, da educatori e insegnanti. I bambi-

RADICI

I bambini stranieri amano l'Italia ma hanno una grande nostalgia di casa



Un momento delle lezioni in classe condivise con i compagni della scuola Baie attraverso l'utilizzo della lavagna Lim

ni che frequentano attualmente il Baie e che hanno risposto alle domande dei ragazzi delle "Bellotti" hanno un'età compresa tra i sei e i dodici anni, per cui sono molto giovani, un pochino spauriti ma, in fondo in fondo, molto coraggiosi. Tutti simpatici nel loro modo di essere. Provengono dalle parti più dispa-

te del mondo: dal Cile, l'Honduras, il Peru, il Pakistan il Bangladesh, la Cina, l'Egitto, l'Afghanistan, la Russia e l'Ucraina. Qualcuno ha diversi parenti in Italia, altri solo i genitori. Qui, in questa parentesi di mondo, non c'è guerra o contrasto, emergono solo i desideri dei bambini: ossia giocare e poi ancora gioca-

re, divertirsi e imparare.

I ragazzi delle Bellotti hanno chiesto loro, ingenuamente, come stessero in Italia; hanno risposto di stare bene ma, effettivamente, tutti hanno nostalgia di casa. Qualcuno non ha mai visto la neve; il mare è visto con occhi diversi dai nostri: non come meta di turismo o di vacan-

za ma come fonte di cibo, oppure come ostacolo da attraversare. Vorrebbero vedere Milano, il mare dove divertirsi o la montagna con la neve.

Alle domande sui cibi, "i bambini di tutto il mondo" hanno risposto ridendo: la pasta, il cappuccino e la pizza piacciono a tutti. Gli sport che vorrebbero fare sono quelli dei nostri ragazzi e questo dimostra che tutto il mondo è paese: calcio, danza, basket, pattinaggio e nuoto sono i più gettonati. Non è facile farsi comprendere... Entrambe le parti hanno avuto evidenti difficoltà perché le lingue, in alcuni casi, sono estremamente differenti ma, come sappiamo, i bambini hanno mille risorse per cui hanno risolto ugualmente attraverso i gesti e attraverso parole mezze inventate e mezze reali. Sia i ragazzi delle Bellotti che "i ragazzi di tutto il mondo" avrebbero voluto chiedere o raccontare altro ma, invece, si sono fermati a guardarsi attraverso lo schermo, a ridere assieme con la speranza, prima o poi, di poter bucare quello schermo fastidioso e di incontrarsi di persona il prima possibile.

Nostra intervista

«Il lavoro di alfabetizzazione non è semplice La gratificazione sono gli sguardi dietro ai banchi»

Quattro chiacchiere con Milly Paparella coordinatrice degli educatori

Il "BAIE" è una scuola di prima alfabetizzazione in lingua italiana per studenti neoarrivati in Italia che si trova a Busto A.

All'inizio del percorso, i bambini vengono divisi in gruppi, a seconda del livello di conoscenza dell'italiano: base, intermedio o avanzato. Il periodo di alfabetizzazione è di due mesi, poi gli studenti vengono inseriti nelle scuole. La coordinatrice del BAIE è la professoressa Milly Paparella,

con lei lavorano gli educatori N. Giglio e G. Regalia. Proprio a Paparella abbiamo chiesto informazioni.

Che tipo di lavoro svolgete?

«Il lavoro è faticoso perché abbiamo contemporaneamente studenti di nazionalità differenti, ma, nello stesso tempo, è altamente gratificante, perché in due mesi, il livello base del com-

INSEGNAMENTO

I ragazzi si divertono mentre imparano e ringraziano con larghi sorrisi

prendere e farsi comprendere viene acquisito da tutti. Quando gli studenti riescono a raggiungere livelli più alti per noi è ancora più gratificante».

Qual è la sensazione più bella?

«Quando vediamo i primi sorrisi. Arrivano spesso spaesati e il sorriso è sinonimo di fiducia e inizio di relazione. Da lì insegnare e imparare diventano più fluidi ed efficaci. I bambini si divertono a imparare perché usiamo degli approcci didattico-pedagogici basati sul gioco». Ed è proprio il gioco che aiuta i bambini a sentirsi accolti e a costruire con maggiore serenità il nuovo percorso di vita.

LA REDAZIONE

Istituto "Bertacchi" - Plesso "Bellotti" Busto Arsizio (Va)

Classe 2^a D - Docente: Roberta Fedeli

